

# DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

## AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS. 8.4.2013, N. 39

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a ROBERTO AGNELLO consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 20 comma 5 del D.lgs. n. 39/2013, in caso di dichiarazioni mendaci

dichiara

che non sussistono, nell'annualità in corso e con riferimento all'incarico di Direttore Generale ricoperto presso l'Università degli Studi di Palermo, cause di incompatibilità (indicate in appendice nel presente modulo) di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, nel caso, una nuova dichiarazione.

Luogo e data

PALERMO, 26.01.2024

f.to Il dichiarante

## **Appendice:**

### **CAUSE DI INCONFERIBILITÀ**

- Condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (**art. 3, co.1, lett. c) D.Lgs. n. 39/2013**);
- Aver svolto incarichi o ricoperto cariche, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Università degli Studi di Palermo ovvero aver svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dall'Università degli Studi di Palermo (**art. 4 D.Lgs. n. 39/2013**).

### **CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ**

- Incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Università degli Studi di Palermo, se la funzione da svolgere è connessa all'esercizio di poteri di vigilanza o di controllo sulle attività svolte dai predetti enti (**art. 9, co. 1 D.Lgs. n. 39/2013**);
- Attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Università degli Studi di Palermo (**art. 9, co. 2 D.Lgs. n. 39/2013**);
- Di non trovarsi in nessuna delle seguenti situazioni:
  - carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico;
  - carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
- Nel caso di pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale:
  - a) carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
  - b) carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
  - c) carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.
- Nel caso di esse pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
  - a) carica di componente della giunta o del consiglio della regione;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;

c) carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione (**art. 12 D.Lgs. n. 39/2013**).